

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1376-QGLA403-vestire "

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html -

redigio.it/BiblioV4/lib1376-QGLA403-vestire.html - Il testo analizza l'evoluzione dell'abbigliamento femminile durante il periodo tardogotico, evidenziando come la moda ricercasse una verticalità spirituale e idealizzata attraverso espedienti estetici come la vita alta e la rasatura della fronte.

redigio.it/dati5/QGLA403-vestire.mp3 - Parte 5 ("Linea di moda "flamboyante") - 004069-004143 - 4,56 - #50 l'originale mp3,3782parole

redigio.it/BiblioV4/lib1376-QGLA403-vestire.pdf -

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1376-QGLA403-vestire - Il testo analizza l'evoluzione

dell'abbigliamento femminile durante il periodo tardogotico, evidenziando come la moda ricercasse una verticalità spirituale e idealizzata attraverso espedienti estetici come la vita alta e la rasatura della fronte.

Il testo analizza l'evoluzione dell'abbigliamento femminile durante il periodo tardogotico, evidenziando come la moda ricercasse una verticalità spirituale e idealizzata attraverso espedienti estetici come la vita alta e la rasatura della fronte. L'autore descrive minuziosamente la struttura del vestiario dell'epoca, distinguendo tra indumenti di base come la gamurra e sopravvesti più elaborate come la cioppa o la pellanda, spesso ornate di pellicce e preziosi ricami. Attraverso il richiamo a capolavori artistici di maestri come Jacopo della Quercia e Piero della Francesca, la fonte illustra come l'eleganza medievale si sia diffusa dalle corti italiane, in particolare quella fiorentina e veneziana, verso il resto d'Europa. Lo scopo della narrazione è mostrare come il costume non fosse un semplice ornamento, ma un mezzo per trasformare la figura femminile in una creatura eterea e ieratica, sospesa tra realtà e simbolismo religioso. - QGLA403-vestire.mp3

lib1376-QGLA403-vestire - Vestire del Medioevo. Vestire pratico e gentile. di moto framboiant. Con il fiorire dell'epoca gotica, anche l'abbigliamento s'adegna all'espiazione della linea verticale e più tardi all'estenoato

Vestire del Medioevo. Vestire pratico e gentile. di moto framboiant. Con il fiorire dell'epoca gotica, anche l'abbigliamento s'adegna all'espiazione della linea verticale e più tardi all'estenoato preziosissimo del gotico Framboyant, da non confondere con le ricercatezze del primo rinasc. delle vesti femminili. La linea della vita portata fin sotto il seno è un accorgimento per alzare la figura e creare un effetto di spiritualità. Allo stesso effetto concorrono la scollatura rotonda, lievemente più abbassata dietro per rendere più allungata e irreale la linea del collo e l'acconciatura che

nasconde i capelli e pone in risalto l'oval l'ovale del volto accentuato dalla fronte a altissima ottenuta per mezzo della rasatura di una parte dei capelli all'attaccatura. Il ritratto di questo angelo etereo, di questa creatura raffinata e idealizzata, è offerta con eccezionale evidenza dalla splendida immagine della morta Ilaria nel carretto di Jacopo della Quercia. La veste, sempre diata posta per creare attorno a questa figura una atmosfera ieratica e di irrealtà nel pannello tutto svolto in senso verticale che sembra proseguire nell'alto collare che sottolinea la parte inferiore del volto. Le maniche lunghe e strette ai polsi che escono dalle aperture laterali di una sopravveste portano l'attenzione sull'insieme dell'abbigliamento formato da due elementi distinti: un abito cotta o gamurra da portare sotto un sopratt oppure la cioppa o giornea che poteva avere ampie maniche aperte. Alle gamurre più eleganti erano abbinati maniche di tessuto diverso, staccate, allacciate con nastri o spilloni attraverso i quali uscivano sbuffi le maniche della camicia. La cioppa o pellanda è sopravveste tipicamente invernale. Essa conserva la linea flu che aderisce a tillata al seno e poi si allarga a ventaglio terminando nello straffico. La fodera è spesso di pelliccia o di seta. Le fodere sono a volte intercambiabili a secondo del rigore della stagione, ma la cioppa si vale anche di altre guarnizioni, frange, galloni, motivi metallici e verso la fine del 1300 i primi esempi di merletto in filo d'oro d'argento. o seta andando verso l'estate. L'abbigliamento si basava sul nro completo di cotta o giornata. È l'abbigliamento così accuratamente descritto da Pietro della Francesca ad Arezzo, dipingendo la regina di Saba e le sue ancelle. La linea della giornata più agile della cioppa, così aperta e svelta, doveva piacere molto alle donne, specialmente alle fiorentine, mai conosciute in tutta Italia e poi esportata largamente all'estero. A Venezia erano conosciute più graziosamente come Zornette, nome che indurito nella sua primitiva edizione Veneta, passerà presto in Germania.

lib1376-QGLA403-vestire - Moda medievale. - La moda medievale, in particolare durante la fioritura dell'epoca

gotica, si distingue per una decisa aspirazione verso la linea verticale, che evolve successivamente nelle forme estremamente raffinate e preziose del Gotico Flamboyant

La moda medievale, in particolare durante la fioritura dell'epoca gotica, si distingue per una decisa aspirazione verso la linea verticale, che evolve successivamente nelle forme estremamente raffinate e preziose del Gotico Flamboyant

. Questo stile si differenzia dalle ricercatezze del primo Rinascimento per una ricerca di spiritualità e un'estetica quasi irreale

. L'estetica e la silhouette femminile Uno degli elementi più distintivi di questo periodo è lo spostamento della linea della vita fin sotto il seno, un accorgimento studiato appositamente per elevare la figura e conferire un effetto di verticalità e ascesi spirituale

. Altri dettagli fondamentali dell'estetica femminile includono:

Scollatura e collo: La scollatura era tipicamente rotonda, spesso leggermente più bassa sulla parte posteriore per allungare visivamente la linea del collo, rendendo la figura più eterea

. Tratti del volto e acconciature: L'acconciatura tendeva a nascondere completamente i capelli per mettere in massimo risalto l'ovale del viso

. Per accentuare questo effetto, era comune la pratica di radere i capelli all'attaccatura della fronte per renderla altissima

. Esempio iconografico: Un modello eccellente di questa creatura raffinata e idealizzata è l'immagine di Ilaria del Carretto nel monumento funebre di Jacopo della Quercia, dove la veste è caratterizzata da un pannello verticale e da un alto collare che sottolinea il volto

. Tipologie di indumenti e stratificazione L'abbigliamento medievale era composto da diversi strati ed elementi distinti che variavano in base alla stagione e all'occasione:

Cotta o Gamurra: Era l'abito base indossato sotto le sopravvesti

. Nelle varianti più eleganti, le gamurre potevano avere maniche

staccate realizzate in tessuti differenti, fissate con nastri o spilloni, che permettevano di far fuoriuscire sbuffi della camicia sottostante

. Cioppa o Pellanda: Si trattava di una sopravveste tipicamente invernale

. Manteneva una linea fluida, aderente al seno e ampia verso il basso, terminando spesso in uno strascico a ventaglio

. Le foderature, spesso intercambiabili a seconda della temperatura, erano realizzate in pelliccia o seta

. Veniva ulteriormente impreziosita con frange, galloni, motivi metallici e, verso la fine del XIV secolo, con merletti in filo d'oro, argento o seta

. Giornea (o Zornetta): Una sopravveste più leggera e agile, particolarmente amata dalle donne fiorentine e ampiamente esportata

. A Venezia era nota come Zornetta, nome che si diffuse poi anche in Germania

. Dettagli e rappresentazioni artistiche L'accuratezza di questi abbigliamenti è documentata nelle opere di grandi maestri come Piero della Francesca, che ad Arezzo descrisse minuziosamente le vesti della Regina di Saba e delle sue ancelle

. La moda medievale non era solo una questione di abbigliamento pratico, ma un sistema complesso di guarnizioni e dettagli preziosi che riflettevano lo status e l'aspirazione estetica del tempo

. È interessante notare che, mentre le fonti analizzano dettagliatamente la moda medievale europea

, altri documenti presenti nella raccolta si concentrano su epoche e civiltà completamente diverse, come quella sumera, discutendo di re antichissimi, divinità (come il consiglio degli dei che votò per il diluvio) e cataclismi globali avvenuti circa 12.900 anni fa

. Non vi è tuttavia alcun legame diretto tra la moda medievale descritta e le tradizioni della Mesopotamia antica menzionate

nelle altre fonti.

lib1376-QGLA403-vestire - Gotico fiammeggiante. - Il Gotico fiammeggiante (conosciuto anche come Gotico Flamboyant) rappresenta la fase culminante e più ornata dell'architettura e dell'arte gotica, caratterizzata da un estenuato preziosismo che non deve essere confuso con le ricercatezze tipiche del primo Rinascimento

Il Gotico fiammeggiante (conosciuto anche come Gotico Flamboyant) rappresenta la fase culminante e più ornata dell'architettura e dell'arte gotica, caratterizzata da un estenuato preziosismo che non deve essere confuso con le ricercatezze tipiche del primo Rinascimento

. Questa corrente estetica si manifesta con forza non solo nelle strutture architettoniche, ma anche nel costume e nella moda, dove l'obiettivo principale era assecondare l'aspirazione verso la linea verticale, simbolo di una profonda tensione spirituale

. L'ideale estetico e la silhouette femminile

Nella moda del periodo fiammeggiante, la figura umana viene trasformata per apparire quasi irreale ed eterea attraverso accorgimenti tecnici specifici:

Verticalizzazione della figura: Per innalzare visivamente la statura, la linea della vita veniva portata fin sotto il seno

. Questo spostamento, unito a panneggi che si sviluppano verticalmente, contribuiva a creare un effetto di ascesa spirituale

. L'enfasi sul volto e sul collo: La scollatura era tipicamente rotonda, ma leggermente più abbassata sul retro per allungare la linea del collo, rendendola più gracile e idealizzata

. L'acconciatura nascondeva completamente i capelli, mettendo in risalto l'ovale del volto. Un tratto distintivo fondamentale era la fronte altissima, ottenuta artificialmente tramite la rasatura dei capelli all'attaccatura

. Rappresentazioni iconiche: La scultura di Ilaria del Carretto,

realizzata da Jacopo della Quercia, è considerata una delle testimonianze più vivide di questa creatura raffinata e ieratica

- . La sua veste presenta un alto collare che sottolinea la parte inferiore del volto e maniche strette ai polsi che escono da una sopravveste, creando un'atmosfera di solenne irrealtà

.
Tipologie di abbigliamento e stratificazione

Il vestire nel tardo medioevo fiammeggiante era basato su una precisa sovrapposizione di capi:

Cotta o Gamurra: Era l'abito di base indossato sotto le sopravvesti. Nelle versioni più eleganti, le gamurre presentavano maniche staccate realizzate in tessuti pregiati, fissate con nastri o spilloni, dai quali fuoriuscivano sbuffi della camicia sottostante

.
Cioppa o Pellanda: Tipica sopravveste invernale, manteneva una linea fluida che aderiva al seno per poi allargarsi a ventaglio, terminando spesso in uno strascico

- . Era foderata in seta o pelliccia (spesso intercambiabili a seconda del freddo) e arricchita da guarnizioni lussuose come frange, galloni e motivi metallici

- . Verso la fine del XIV secolo, proprio in questo clima di estremo decorativismo, apparvero i primi esempi di merletto in filo d'oro, d'argento o seta

.
Giornea (o Zornetta): Più agile e svelta rispetto alla cioppa, la giornina era una sopravveste aperta molto amata dalle donne fiorentine e veneziane (dove era chiamata Zornetta)

- . Questo capo ebbe un successo tale da essere ampiamente esportato in tutta Europa, inclusa la Germania

.
Il dettaglio artistico

La precisione e la ricchezza di questi abiti sono state documentate con estremo rigore da artisti come Piero della Francesca

- . Nei suoi affreschi ad Arezzo, in particolare nella rappresentazione della Regina di Saba e delle sue ancelle, è possibile osservare la cura minuziosa con cui venivano resi i tessuti e le fogge del tempo, riflettendo pienamente l'estetica sofisticata del Gotico fiammeggiante

.
Mentre queste fonti descrivono l'apice dell'eleganza medievale europea, è interessante notare come altri testi presenti negli archivi si occupino di epoche e concetti radicalmente diversi, come la lista reale sumera e il concetto di civiltà che "cadono" senza un nemico apparente, suggerendo una fine improvvisa o una "pulizia" globale (come il diluvio o eventi cataclismatici avvenuti 12.900 anni fa)

- . Tuttavia, non vi è alcuna correlazione diretta tra i misteri della Mesopotamia antica e l'evoluzione stilistica del Gotico fiammeggiante descritta nelle fonti sull'abbigliamento.

lib1376-QGLA403-vestire - Abbigliamento femminile. - L'abbigliamento femminile, in particolare durante la fioritura dell'epoca gotica e del successivo Gotico fiammeggiante (o Flamboyant), era guidato da un'aspirazione verso la linea verticale, volta a creare un effetto di spiritualità e di irrealtà eterea

L'abbigliamento femminile, in particolare durante la fioritura dell'epoca gotica e del successivo Gotico fiammeggiante (o Flamboyant), era guidato da un'aspirazione verso la linea verticale, volta a creare un effetto di spiritualità e di irrealtà eterea

- . Questa estetica, caratterizzata da un estenuato preziosismo, si distanzia dalle ricercatezze del primo Rinascimento per la sua tensione verso forme quasi mistiche e ieratiche

.
La Silhouette e l'Ideale Estetico La figura femminile veniva trasformata attraverso accorgimenti sartoriali precisi:

Linea della vita: Per alzare la figura e slanciarla, la vita veniva portata fin sotto il seno

.
Collo e scollatura: La scollatura era tipicamente rotonda, ma veniva progettata leggermente più abbassata sul retro per far apparire la linea del collo più lunga, sottile e quasi irreale

.
Il volto e la fronte: L'acconciatura aveva il compito di nascondere

completamente i capelli per mettere in massimo risalto l'ovale del volto

- . Un tratto distintivo fondamentale era la fronte altissima, ottenuta artificialmente radendo i capelli all'altezza dell'attaccatura

. Esempi iconografici: Il monumento funebre di Ilaria del Carretto, realizzato da Jacopo della Quercia, rappresenta perfettamente questa creatura raffinata, con la sua veste dal pannello verticale e l'alto collare che incornicia il viso

. Tipologie di Indumenti e Stratificazione L'abbigliamento era strutturato su più livelli, combinando praticità e lusso:

Cotta o Gamurra: Era l'abito base indossato sotto le sopravvesti

- . Nelle versioni più eleganti, le gamurre erano dotate di maniche staccate realizzate in tessuti differenti, che venivano allacciate con nastri o spilloni
- . Questo permetteva di far fuoriuscire in modo decorativo gli sbuffi della camicia sottostante

. Cioppa o Pellanda: Si trattava di una sopravveste tipicamente invernale

- . Seguiva una linea fluida che aderiva al seno per poi allargarsi a ventaglio verso il basso, terminando spesso con uno strascico
- . Era caratterizzata da fodere preziose in pelliccia o seta, talvolta intercambiabili a seconda della rigidità della stagione
- . Veniva ulteriormente impreziosita con frange, galloni, motivi metallici e, verso la fine del Trecento, con i primi esempi di merletto in filo d'oro, argento o seta

. Giornea (o Zornetta): Era una sopravveste più leggera, agile e aperta, molto apprezzata per la sua eleganza svelta

- . A Firenze era comunemente chiamata giornea, mentre a Venezia era nota come Zornetta, un termine che si diffuse successivamente anche in Germania

. Rappresentazione nell'Arte La precisione di questi abiti è documentata magistralmente nelle opere di Piero della Francesca ad Arezzo, specialmente nei dipinti che ritraggono la Regina di Saba e le sue ancelle, dove ogni dettaglio delle

vesti e delle acconciature è reso con estrema accuratezza

- . È opportuno notare che le altre fonti fornite si concentrano su temi completamente diversi, riguardanti la storia sumera, antiche liste reali, decisioni divine sul diluvio universale e prove geologiche di cataclismi globali avvenuti circa 12.900 anni fa
- . Tali documenti non contengono informazioni relative all'abbigliamento femminile medievale discusso sopra.

lib1376-QGLA403-vestire - Evoluzione della linea. - L'analisi delle fonti permette di discutere il concetto di "evoluzione della linea" sotto due prospettive distinte: quella estetica e sartoriale del Medioevo europeo e quella storiografica e linguistica legata alle antiche cronache sumere.

L'analisi delle fonti permette di discutere il concetto di "evoluzione della linea" sotto due prospettive distinte: quella estetica e sartoriale del Medioevo europeo e quella storiografica e linguistica legata alle antiche cronache sumere.

1. L'evoluzione della linea nella moda medievale

Nel contesto dell'abbigliamento, la linea ha subito una trasformazione significativa con il fiorire dell'epoca gotica e del successivo Gotico fiammeggiante (Flamboyant). In questo periodo, l'intero design dell'abito si è piegato a una decisa aspirazione verso la linea verticale, simbolo di tensione spirituale e di una bellezza idealizzata

. Verticalizzazione della figura: Per elevare la statura e creare un effetto etereo, la linea della vita è stata progressivamente spostata verso l'alto, fin sotto il seno

- . Questo accorgimento, unito a un pannello sviluppato interamente in senso verticale, conferiva alla figura un'aura ieratica e quasi irrealistica

. La linea del collo e del volto: L'estetica del tempo cercava di allungare visivamente ogni parte del corpo. La scollatura rotonda veniva abbassata sulla schiena per rendere più allungata la linea del collo

- . Contemporaneamente, l'uso di radere i capelli all'attaccatura serviva ad alzare la fronte, enfatizzando la linea ovale del volto

.
Dalla Cioppa alla Giornea: Si osserva anche un'evoluzione verso linee più agili. Se la cioppa (o pellanda) conservava una linea fluida che si allargava a ventaglio fino allo strascico, la giornea (conosciuta a Venezia come Zornetta) introdusse una linea più "aperta e svelta", che ebbe un successo tale da essere esportata ampiamente all'estero

.
2. La "Linea del Diluvio" e l'evoluzione narrativa sumera
In un ambito completamente diverso, le fonti discutono l'evoluzione di una "linea" intesa come confine cronologico e linguistico all'interno della Lista Reale Sumerica

.
La frattura del Diluvio: Esiste una linea di demarcazione netta nel testo, nota come la "linea del diluvio", che separa due modi radicalmente diversi di descrivere la fine delle civiltà

.
Evoluzione dei verbi di caduta: Prima di questa "linea", il testo usa esclusivamente il verbo sumero per "cadde" (riferito alle città) senza mai indicare un soggetto o una causa esterna

. Dopo la linea del diluvio, la formula cambia completamente: le città non "cadono" più misteriosamente, ma vengono "sconfitte" da nemici specificamente nominati

.
Il ciclo del potere: Questa evoluzione suggerisce una transizione da un'era governata da un processo di valutazione divina (dove il potere veniva dato, valutato e ritirato se insufficiente) a un'era di conflitti umani identificabili

. Il testo sumero descrive questo passaggio come una "varredura" (spazzata via) che si completa, segnando la fine di un ciclo di cinque città pre-diluviane

.
3. Evidenze geologiche di una linea temporale

Le fonti menzionano anche una "linea" fisica riscontrabile nel suolo terrestre. Circa 12.900 anni fa, i sedimenti mostrano una variazione chimica distinta (presenza di microsferi di vetro)

che segna l'inizio del periodo noto come Younger Dryas

- . Questa linea geologica globale coincide temporalmente con il "reinizio" descritto nella Lista Reale Sumerica, suggerendo che l'evoluzione della "linea" storica nei testi antichi possa riflettere cataclismi planetari reali che hanno resettato le civiltà dell'epoca

.
lib1376-QGLA403-vestire - Tessuti e guarnizioni. - Nell'ambito della moda tardo-medievale e del Gotico fiammeggiante, l'uso di tessuti pregiati e guarnizioni elaborate giocava un ruolo fondamentale per esprimere l'ideale di "estenuato preziosismo" tipico dell'epoca

Nell'ambito della moda tardo-medievale e del Gotico fiammeggiante, l'uso di tessuti pregiati e guarnizioni elaborate giocava un ruolo fondamentale per esprimere l'ideale di "estenuato preziosismo" tipico dell'epoca

- . Questi elementi non avevano solo una funzione pratica, ma erano studiati per esaltare la verticalità della figura e lo status sociale di chi li indossava

.
Tessuti e Fodere

La scelta dei materiali variava significativamente in base alla tipologia di indumento e alla stagione:

Seta e Pelliccia: Erano i materiali d'elezione per le fodere della cioppa (o pellanda), la sopravveste invernale per eccellenza

- . Una caratteristica interessante di questo periodo era l'uso di fodere intercambiabili: a seconda del rigore del freddo, era possibile sostituire l'interno in seta con uno in pelliccia, rendendo il capo estremamente versatile

.
Varietà materica nelle maniche: Per le gamurre (o cotte) più eleganti, era comune l'uso di tessuti diversi per le maniche rispetto al corpo dell'abito

- . Spesso queste maniche erano staccate e realizzate in tessuti particolarmente preziosi, creando un contrasto visivo ricercato

.
Guarnizioni e Dettagli Decorativi

Le sopravvesti, in particolare la cioppa, erano arricchite da una vasta gamma di ornamenti che ne aumentavano il valore e l'impatto visivo:

Elementi classici: Venivano ampiamente utilizzati frange, galloni e motivi metallici applicati direttamente sul tessuto

.

L'introduzione del merletto: Verso la fine del XIV secolo (fine del 1300), fecero la loro comparsa i primi esempi di merletto, realizzati con fili estremamente preziosi in oro, argento o seta

. Questo dettaglio segna un passaggio verso una decorazione ancora più minuta e raffinata.

Sbuffi e contrasti: Un elemento decorativo fondamentale era dato dalla camicia sottostante. Grazie all'uso di nastri o spilloni per allacciare le maniche staccate della gamurra, il tessuto della camicia poteva fuoriuscire attraverso le aperture, creando i caratteristici sbuffi che movimentavano la linea del braccio

.

Documentazione Artistica

L'accuratezza nell'uso di questi tessuti e delle relative guarnizioni è magistralmente documentata da Piero della Francesca

. Nei suoi affreschi ad Arezzo, come quelli della Regina di Saba, l'artista descrive minuziosamente la consistenza dei materiali e la precisione delle applicazioni decorative, offrendo una testimonianza visiva diretta del lusso fiammeggiante

.

Mentre queste informazioni descrivono dettagliatamente l'eleganza europea, le altre fonti fornite riguardano la storia e la mitologia sumera, soffermandosi su liste reali, cataclismi globali e traduzioni linguistiche relative alla caduta delle antiche città mesopotamiche

. Tali documenti non contengono riferimenti ai tessuti o alle guarnizioni dell'abbigliamento medievale.

Approfondisci il legame tra Piero della Francesca e la moda

Perché si radevano i capelli per alzare la fronte?

Esplora la connessione tra il diluvio e il freddo estremo

La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.